

Abbonamento annuo Euro 0

Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito <http://www.sorpaolo.net>

Abbasso la libertà di oppressione !

Nuovissima serie Numero 83
2 giugno 2007

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivi: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

La satira è la derisione dei potenti
Pubblicazione umoristica illustrata

La notte dei morti paganti

Succhiatori di sangue sorpresi a Teramo mentre addentavano centinaia di inermi cittadini

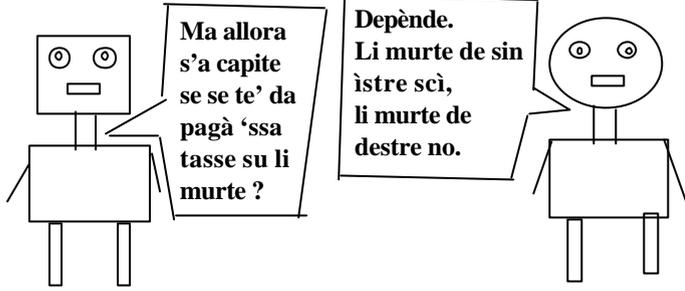
E' stata una vera e propria invasione. Un incubo. Sono usciti improvvisamente dalle tenebre, tra gli avelli, e hanno preso la consistenza di avvisi di pagamento per per manutenzioni tombali. Erano assetati vampiri, ingordi di sangue, capeggiati da un principe di Transilvania, più feroce di Dracula, il cui solo nome, Sventuroni, faceva paura. Denti aguzzi come quelli di lupi famelici, sete di sangue inesauribile ed ecco i cittadini inermi del terrore. Già resi esangui da mostri terribili, quali l'Ici, la Tarsu, la Tia, l'Irpef, i poveri cittadini, terrorizzati, sono stati presi dal panico e si sono dati alla fuga, nella notte, cercando di non farsi mordere al collo. Quanto sangue poteva ancora circolare nelle loro vene? Pochissimo. Ebbene, i mostri volevano succhiare anche quello. Gli immondi vampiri si aggiravano tra i loculi, minacciosi, pronti ad addentare chiunque, pericolosissimi perché non temevano nemmeno l'odore dell'aglio. E' stato difficile fronteggiare le minacciose richieste di pluriennali pagamenti di manutenzioni cimiteriali per anni e anni arretrati. Finora non si era mai visto che arrivassero cartelle esattoriali anche ai morti, per questo la terribile notte dell'invasione dei vampiri della Team è stata subito chiamata "La notte dei morti paganti". Sventuroni, che deve pagare una salatissima multa per sgravi non dovuti, aveva deciso di rifarsi, facendosi pagare il milione di euro da vivi, morti e moribondi, senza distinzione di sesso, razza e malattia. Non è mancato qualche gesto eroico. Si è visto, per esempio, un coraggiosissimo Angelotto cercare di fermare il capo dei vampiri teamici nell'unico modo conosciuto in cui si dice che si possa

fermare per sempre un vampiro, cioè cacciandogli dentro il petto un Crocetti di legno. Angelotto ci ha provato, ma il tentativo non gli è riuscito, perché all'ultimo momento il Crocetti di legno si è trasformato nelle sue mani in un Cantoro di ferro e Sventuroni non si è fermato. Ci ha provato allora una sacerdotessa dell'ordine religioso delle Margherite Scalze, conosciuta con il nome di Manola, la mano che consola. Ma nemmeno di fronte a questa mano consolatrice, che in

realtà nascondeva tra le dita un pugnale pronto a colpire, Sventuroni si è fermato. Allora è sceso in campo direttamente in campo il Conte Jan Chiodi, pronto ad immolare la sua giovane vita. Se avesse colpito al petto Sventuroni non con la testa, ma con la punta, probabilmente gli avrebbe rotto l'incantesimo. Ma non è stato così e quindi anche il terzo tentativo è stato inutile. Dopo aver saccheggiato tutta la gran riserva dell'Avis, i donatori di sangue, i vampiri della Team hanno ripreso le loro sanguinarie scorribande a caccia dei colli più attraenti. Nel momento in cui scriviamo, la notte dei morti paganti è ancora in corso. Lungo le strade di Teramo, al buio della notte, stormi di vampiri targati Team vagano, sibillando, drighignando i loro denti aguzzi e con le bocche colanti di sangue. La gente è nascosta dentro le case, con in mano dei bastoni, ma sa bene che a poco serviranno i randelli, sia pure nodosi. Gli avvisi di pagamento dentro le cassette delle lettere ribollono e mandano lugubri lamenti. A che può servire la rabbia impotente? A nulla. I vampiri della Team non si placheranno che all'ultima goccia di sangue.



COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



La notizia del giorno

La Sinistra dei "DS" si riunisce per fare la nuova "SD"

Il commento del giorno

La sinistra si che dimostra straordinarie capacità di cambiamento!

San Walter Abate

E' stato fatto santo subito e così sono già pronti i santini da distribuire in chiesa. Il nuovo Santo, San Walter Abate sarà ricordato come uno dei santi più miracolosi, perché ha fatto finora autentici miracoli, soprattutto



S. Walter Abate

sotto le logge. Infatti finora quasi tutti i miracoli che ha operati sono avvenuti sotto una loggia o nella vicinanza di una loggia. Forse perché è qui che le sue virtù miracolistiche vengono meglio alla luce. Dopo aver trascorso la prima parte della sua vita come causidico e politico, il neo santo si dedicò all'archeologia e alla salvaguardia dei beni ambientali, ma soprattutto alla salvaguardia di se stesso dai vizi capitali. Il suo primo miracolo fu quello di far sgorgare le acque da una roccia e poi di convertire un parco. Così tutti cominciarono a chiamarlo, per distinguerlo da San Walter da Padova, San Walter de lu Parche, protettore degli animali zooprofilattici e caporaleggianti.



Enzo Scalone si batte perché nel nuovo Partito Democratico prevalga la tesi "Una testa un voto".

Mazzarelli al Comitato di difesa di Piazza Dante: "Interratevi anche voi!"

"Ma perché non vi interrati anche voi?" L'invito è stato rivolto dall'assessore Mazzarelli ai promotori del Comitato di Difesa di Piazza Dante. "Interrarsi è bello!" ha aggiunto Enrico, che passerà alla storia come Enrico I l'Interratore. E' inutile dire che l'invito non è stato raccolto. "Interrati tu!" è stata la risposta. E Mazzarelli ha contro-risposto: "E infatti io mi interro!" Nel dir ciò l'assessore ha cominciato a scavare con le mani e dopo qualche manata lo si è visto sparire d'un tratto dalla buca che aveva fatto. "Marameo!" ha detto sparendo sotterra.



Un parcheggio coprirà una collina

Grazie ad una brillante idea di Verno Maurizii sarà risolto uno dei problemi più grossi di Teramo. La soluzione è geniale. Finora c'era nella zona dell'ospedale una collina brulla con alcuni alberi pure un po' malaticci. Come rimediare? Trovata la soluzione. Verrà coperta con un bel parcheggio e così non si vedranno più né gli alberi malati e spogli né le zone inutilmente verdi, segno dell'incuria dell'uomo. Così ogni fatidioso impatto ambientale sarà evitato. Vuoi mettere: alzarsi una mattina, andare alla finestra e vedere un bel parcheggio di cinque piani, segno di industriosa attività umana, invece di una inutile collina con quattro alberi e quattro foglie? Una forestina incolta messa lì dalla natura a che può servire? Quali e quante risorse può mettere in moto, a disposizione della popolazione teramana. Invece un bel parcheggio sarà motore di sviluppo, facendo affluire del denaro nelle tasche degli operai che lo costruiranno, dei progettisti che lo progetteranno, degli imprenditori che lo imprenderanno, dei parcheggiatori che lo parcheggeranno. Come dare torto a chi fa queste considerazioni socio-economiche di grande rilievo? La gente ha bisogno di star bene e non può stare bene in mezzo agli alberi, dove, cadono i fulmini.



Mammia mia! Quante botte ho preso al Nord

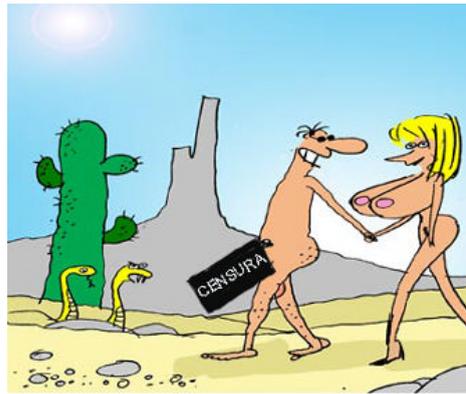
Le foto storiche di Sor Paolo



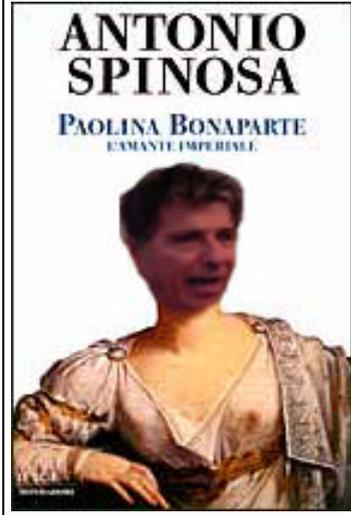
L'arresto dei briganti - "L'illustrazione Italiana" maggio 1867



Le cortigiane, opera di Ludwig Von Klimt - 1798



- Assesè, ma se po' sapà duha cactus me purte ? Che cactus vu' da ma ?



Doppia indennità

Volendo giustificarsi il buon Silvino per aver preso doppia indennità quando egli ancora se ne stava là bell'acq uattato nel sicuro posticino di Presidente delle Case Popolari e in tale veste e in tale sua funzione e percepito doppio flusso di denari provenendogli da corresponsione di stipendi provenienti da due fonti, ha risposto a Manola che lo accusa facendogli in tasca quattro conti con una veramente buona scusa. Silvino ha argomentato: "Io non posso soffrire ed essendo così tanto grosso, non potevo certo vivere di stenti. Mi toccavano perciò due emolumenti."



Marcelli: "A un passo dal poppeto !"

Secondo l'esponente del Prc non bisogna farsi calare la Braca



Marcello Marcelli (per gli amici Cello) è su tutte le furie e non intende farsi calare la Braca. Intervenendo sulla questione del poppeto, dice che siamo ad un passo dal baratro. Il baratro tra le poppe del poppeto. La pioggia sul poppeto farà il resto. Perché con le piogge i poppeti crescono a dismisura. Queste anche il sindaco Ruffini lo dovrebbe sapere bene. Così, come si vede in questa intervista esclusiva, quella di Cello Marcelli è anche "la furia sul poppeto".

Sor Paolo: - Allora, Marcelli, un duro comunicato.

Marcelli: - Noi del Prc quando ci mettiamo ci mettiamo.

Sor Paolo: - E così vi siete messi

sul poppeto.

Marcelli: - Questa storia del poppeto ci fa incazzare moltissimo.

Sor Paolo: - E ve la prendete con il sindaco Ruffini.

Marcelli: - Noi di Prc non intendiamo farci calare la Braca.

Sor Paolo: - Ma che avete contro il poppeto ?

Marcelli: - Contro il poppeto in sé niente.

Sor Paolo: - E allora ?

Marcelli: - Quello che non ci piace è il modo.

Sor Paolo: - Si spieghi meglio.

Marcelli: - Noi di Prc diciamo che o piantiamo la margherite o costruiamo i poppeti.

Sor Paolo: - E quindi ?

Marcelli: - Noi dicamo che la sinistra storica di Giulianova non merita questo trattamento.

Sor Paolo: - Ma quale trattamento ?

Marcelli: - Non è chiaro ?

Sor Paolo: - Per niente.

Marcelli: - Eppure abbiamo fatto un documento chiaro.

Sor Paolo: - Sarà, ma non pare.

Marcelli: - A noi pare chiarissimo. Non vogliamo che chi mette le mani sul poppeto...

Sor Paolo: - Chi le mette ?

Marcelli: - Ruffini.

Sor Paolo: - E non dovrebbe ?

Marcelli: - No. E noi vogliamo dire la nostra.

Sor Paolo: - Sul poppeto ?

Marcelli: - Si capisce.

Sor Paolo: - E se no ?

Marcelli: - E se no, altro che minori entrate per colpa nostra.

Sor Paolo: - Che succederà ?

Marcelli: - Ci saranno maggiori uscite. Perché noi del Prc ce ne usciremo tutti.

Regione Abruzzo
Del Turco lo azzera, parte il concorso
L'ente inutile cerca il direttore

103.000€ 103.000 euro per un direttore inutile di un ente inutile di una Regione inutile che ha un Governatore inutile.

STIPENDIO
Chi vincerà il concorso da direttore del Crel dell'Abruzzo avrà uno stipendio di 103 mila euro all'anno



COLOPHON



Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine - Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi - Redattori: teramani noti e meno noti - Prodotto da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA. Distribuito il sabato in allegato a "La Città" quotidiano. Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.